

## SETTIMANA DAL 28 FEBBRAIO AL 7 MARZO

### **Domenica 28 febbraio - SECONDA di QUARESIMA**

Al termine di ogni S. Messa c'è la possibilità di prenotare il pane per la **"Cena Povera"** di venerdì 5 marzo

Quest'anno, per i noti motivi dovuti al rischio del contagio, non sarà possibile ritrovarci in salone Ghidoli per l'ascolto di una bella testimonianza missionaria e per vivere insieme il gesto semplice e significativo di condividere *un piatto di riso* – la **"Cena povera"** – donando in cambio la nostra offerta a sostegno di una iniziativa a sollievo di qualche situazione di povertà.

**Allora ti/vi propongo così:**

**viene oggi e/o in settimana a prenotare in sacrestia un pane!**

VENERDÌ 5 MARZO, in sacrestia, ti verrà consegnato il **PANE**, insieme ad una **IMMAGINE** e una **CANDELA**.

Tu lascerai **la tua offerta** a favore del nostro "Gruppo Carcere" e quindi per le persone detenute nel carcere di san Vittore.

Tutti noi, alle ore 19.30, nelle nostre case

**accenderemo una luce, reciteremo la preghiera e spezzeremo il pane** per una comune serata di "Cena povera" vissuta in modo sobrio.

**Lunedì 1 marzo, ore 18.15, S. MESSA per i DEFUNTI di FEBBRAIO**  
CANTONI ITALO ('23), ROMANELLI MARCO ('58)

**Martedì 2 marzo, ore 20.45, in Chiesa, Incontro di preghiera comunitaria**  
**TESSIAMO IL VESTITO DELLA FESTA**  
**"Agire con vera compassione"**

Appuntamenti per i **Gruppi di Catechismo:**  
Per **TUTTI, ore 17.00 in salone Ghidoli:**

**Martedì 2 marzo:** Ragazzi e Ragazze del Gruppo "CRISTIANI"

**Mercoledì 3 marzo:** Bambini e Bambine del Gruppo "FIGLI"

**Giovedì 4 marzo:** Bambini e Bambine del Gruppo "DISCEPOLI"

**5 marzo, 2° VENERDÌ di QUARESIMA, è giorno di magro**  
*In chiesa, ore 9.00 e ore 18.15, VIA CRUCIS*  
*Nelle nostre case, ore 19.30, CENA POVERA*

**Domenica 7 marzo - TERZA di QUARESIMA**  
**DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E del Gruppo "DISCEPOLI" (2° anno)**  
**ore 9.45, ritrovo in Chiesa - ore 10.00, s. Messa animata dai Bambini/e**  
Al termine: Incontro con i Genitori – Giochi per i Bambini/e



# il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Il Domenica di Quaresima

28 Febbraio 2021

Il Settimana Diurna Laus

28 FEBBRAIO 2021: SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

## **"Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione"**

**La persona** verso la quale Gesù si intenerisce fino a sentire compassione per lei (vedi *Luca 7, 11-17*) è **una donna**, vedova, che ora sta piangendo anche per la morte dell'unico suo figlio.

**Il racconto** ha i colori di **un evento pasquale**. Gesù è chiamato "il Signore" che, come sappiamo, è un titolo squisitamente pasquale. Annotiamo tra l'altro che il verbo greco qui usato per indicare l'alzarsi del ragazzo è lo stesso che viene adoperato per indicare la risurrezione di Gesù. Ma quello che **a noi interessa** maggiormente è **il gesto e i motivi per i quali Gesù si commuove fino a sentire compassione**.

A mio avviso i motivi **sono parecchi**: anzitutto perché **si tratta di una donna**. In più circostanze Gesù si è schierato a favore delle donne, sfidando così l'opinione pubblica e, nello stesso tempo, dichiarando di essere il Messia venuto per liberare tutti, ma anzitutto i poveri, i piccoli e gli emarginati. In secondo luogo Gesù si commuove fino alla compassione perché **si trova dinanzi una povera vedova**, una persona particolarmente esposta al sopruso e alla noncuranza dei concittadini.

**L'accento** che si fa **alla compassione** ci presenta Gesù come **vero uomo**, che si commuove per il dolore di una madre vedova e con lei condivide le ansie della sua solitudine, e come **vero Dio** che può ridare la vita anche a chi è morto. Questo implicito riferimento alla dignità di Gesù lo possiamo cogliere nella esclamazione finale dei presenti: *"Tutti furono presi da timore e glorificarono Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo"*. Qui la folla coglie la dignità messianica di Gesù e confessa che, con la presenza di Gesù, Dio stabilisce la presenza salvifica di sé in mezzo al suo popolo. È il significato del verbo *"visitare"* (*paqàd* in ebraico, *epischiazerein* in greco). La presenza, le parole e i gesti di Gesù sono segni della volontà salvifica di Dio.

**Mons. Carlo**

## RACCONTI di VITA CRISTIANA

Ho negli anni imparato a guardare alla mia vita come a quei disegni che si compongono collegando in sequenza numerata tanti puntini e nei quali solo alla fine si riconosce l'immagine rappresentata.

C'è una frase di Steve Jobs, il fondatore di Apple Computer, che sintetizza questo concetto: *“Non è possibile unire i puntini guardando avanti; potete solo unirli guardandovi all'indietro. Così, dovete aver fiducia che in qualche modo, nel futuro, i puntini si potranno unire”*.

Il disegno rappresenta il progetto che Dio ha pensato per me; i puntini sono i diversi avvenimenti quotidiani, dai più semplici ai più importanti, che hanno scandito il mio vivere di ogni giorno. Guardando a ritroso il mio percorso di vita – fatto, come per molti, di gioie e di dolori, di vittorie e di cadute, di giornate apparentemente inutili e di momenti entusiasmanti – ho scoperto che in realtà è un susseguirsi di tanti puntini collegati uno dopo l'altro, che giorno dopo giorno stanno completando un disegno, ancora non completamente chiaro, ma che, ne sono certo, sarà quello che il Signore ha disegnato per me all'interno del suo ben più grande progetto di amore per gli uomini.

Dei tanti puntini del mio disegno, oggi ne riconosco tre che ritengo siano stati fondamentali per la mia formazione cristiana.

Il punto di partenza lo collocherei nella mia famiglia, nei miei genitori che sin da bambino mi hanno testimoniato una fede solida e matura, fondata sull'accostarsi molto frequentemente al sacramento dell'Eucaristia nella convinzione che fosse il modo più concreto per affidarsi al Signore. Ne è nato, senza che quasi me ne accorgessi, anche per me un rapporto di confidenza, di fiducia e di abbandono a Gesù eucaristico che ha dato sempre più senso al mio cammino di fede lungo tutti i tornanti della mia vita. Oggi per me il sacramento dell'Eucaristia è un bisogno importante per affidarmi a Gesù ogni giorno con quella confidenza e fiducia imparata da bambino.

C'è un secondo puntino che ha segnato una svolta.

Negli anni giovanili, con le loro turbolenze ed errori, ho avuto il dono di scoprire l'importanza di una guida spirituale, nelle mani sagge ma innovative dei padri gesuiti. Ho incontrato via via persone che hanno lasciato un segno indelebile nella costruzione di una spiritualità, che oggi definiremmo post conciliare, costruita non sulla paura di un Dio giustiziere, ma sulla fiducia in un Padre che mi amava,

imparando a mettere nelle sue mani le mie miserie ma pure il mio desiderio di essere ogni giorno al servizio del suo misterioso progetto di salvezza, senza preoccuparmi del domani e vivendo intensamente il presente.

Mi hanno insegnato la ricchezza della meditazione, come momento importante per riflettere su me stesso, sui miei comportamenti e per mettermi in ascolto del Signore. È stato l'inizio di quel processo che nella spiritualità di sant'Ignazio di Loyola si chiama “discernimento”, cioè il tentativo, sotto la guida del Signore, di imparare a non assecondare, nella vita di ogni giorno, i miei desideri personali, ma provando a ricercare e desiderare sempre di più quello che il Signore voleva da me.

Venendo in tempi più recenti, negli ultimi anni della mia vita professionale, un ultimo puntino importante è rappresentato dall'ingresso in quella grande opera di solidarietà cristiana che è la Fondazione don Carlo Gnocchi.

Sono stati altri dieci anni di lavoro appassionato al servizio della “Baracca” durante i quali ho avuto il dono di approfondire la spiritualità di don Carlo, il suo desiderio di ricercare la presenza di Dio nel volto delle persone, con una attenzione ai più fragili, ai più svantaggiati, ai più sofferenti. Anni di ulteriore crescita spirituale toccando il dolore dei bambini disabili, degli anziani ormai stanchi, dei malati terminali.

Ma anche anni di servizio nella società civile, a stretto contatto col mondo del volontariato e del no profit, nel quale ho cercato restituire le mie competenze e le mie esperienze professionali acquisite, offrendo, giorno dopo giorno, la giusta dose di managerialità e di innovazione in un contesto sanitario e assistenziale.

Ed eccomi all'oggi nel mondo del volontariato. Mi ritrovo a ricoprire il ruolo di presidente nazionale dei Lions, associazione nella quale, al di là di apparenze e pregiudizi, sto riscoprendo con stupore la ricchezza di tante persone che, ogni giorno, si spendono per aiutare le loro comunità e per rispondere ai tanti bisogni di quanti sono meno fortunati di noi. È il segno che diffidenza e preconcetti a volte ci impediscono di cogliere il tanto bene che il Signore ha posto nel cuore di ciascuno.

Il mio racconto si chiude qui nell'attesa fiduciosa di poter collegare nel futuro, con la guida del Signore, altri puntini della mia vita... fino al completamento del disegno.

**Carlo Sironi**